

	<p>Equipes Notre Dame Tirreno</p> <p>GIORNALINO DI SETTORE (ad uso interno)</p> <p>N°56 – Febbraio 2018</p>	 <p>Equipes Notre-Dame</p>
---	--	---

SOMMARIO



Non esiste altro peccato che la stupidità	pag. 2
La storia dell'equipe Valdiserchio 1	pag. 7
Quali regole per il nostro stare insieme?	pag. 9
Incontro Equipe Regionale a Pescara	pag. 11
Calendario 2017-2018	pag.13
Auguri e calendario	pag. 14
Proposte	Pag.15 e 17



“Non esiste altro peccato che la stupidità”

«Non esiste altro peccato che la stupidità»: è un celebre pensiero di Oscar Wilde che risulta impossibile non condividere per quanti giornalmente siano costretti a fare i conti con gli effetti tragicomici di comportamenti che sembrano solamente volti a complicare la vita a noi e a chi li ha generati.

Pochi sono stati gli studi condotti su uno dei mali che da sempre affligge l'umanità e ne condiziona il cammino storico.

E non è difficile comprenderne il motivo, né esserne stupiti: definire la stupidità o intraprendere uno studio su un argomento così vasto che investe la sfera soggettiva di ognuno di noi è difficile da esaminare.

La stupidità è molto potente e si potrebbe associare ad uno stato di **apatia letargica**, a differenza dell'intelligenza che implica la volontà di migliorare continuamente se stessi.

Non è facile circoscrivere un concetto che investe la sfera soggettiva di ognuno di noi. La stupidità, oltre ad essere soggettiva, è intuibile. La percepisci, ma non riesci a sintetizzarla in poche parole e le percezioni soggettive non possono considerarsi un valore assoluto. Discutere della stupidità può comportare il rischio di inoltrarsi in un sentiero oscuro e sconosciuto che pochi studiosi hanno cercato di affrontare, anche perché, essendo una caratteristica insita nella natura umana non si può curare. Puoi forse diagnosticarla, ma nessuno è mai riuscito a trovarne la cura. Magari esistessero delle pillole che riuscissero a contenerne gli effetti! E un'osservazione attenta della società umana potrebbe portare alla misantropia, visto che la stupidità regna sovrana.

Un indicatore fondamentale della stupidità è **la mancanza di curiosità**. Andare a dormire senza aver appreso qualcosa di nuovo e di interessante e non provare nemmeno tristezza per quella mancata occasione di conoscenza, lasciando che un giorno possa scivoltarti tra le mani senza avere imparato niente e, peggio ancora, evitandone la ricerca, è squallidamente stupido.

Lo stupido è spesso superstizioso e ignorante. Non utilizza al meglio la propria intelligenza recando danno a sé e soprattutto agli altri.

Il cosiddetto “**ignorante attivo**“, ovvero l'individuo che, pur essendo privo di una cultura di base adeguata, esprime il proprio parere anche su argomenti a lui conosciuti superficialmente o peggio ancora del tutto sconosciuti e, di fronte alla palese evidenza che ne mostra la sua incompetenza, continua a blaterare adducendo la sua carenza all'incapacità degli altri di capire un discorso talmente “intelligente” che non si riesce a cogliere, è uno stupido. Uno stupido presuntuoso. Già. Purtroppo la stupidità è spesso accompagnata dalla presunzione.

Chi comunica con gli altri usando frasi fatte (tormentone tipico della società di oggi) e tempesta la propria bacheca di facebook di link banali e inutili senza mai scrivere un proprio pensiero, è da annoverarsi in quella folta categoria che affolla il mondo odierno.

L'uso improprio di aggettivi come “machiavellico” per riferirsi a situazioni o comportamenti che hanno ben poco a che vedere con il pensiero politico e filosofico di Machiavelli, utilizzo che dilaga a macchia d'olio, così come l'inflazionata frase “Carpe Diem”, usata anch'essa spropositamente e spesso collegata ad una visione della vita superficiale e spensierata volta all'edonismo, mostra quanto la stupidità stia crescendo in modo esponenziale.

Infiniti potrebbero essere gli esempi per provare a descrivere la stupidità, ma non riuscirebbero a rendere ben chiaro tale concetto.

Solo di una cosa si può essere certi: la stupidità è la madre di conseguenze spesso catastrofiche.

Contro il male si può lottare, contro l'ingiustizia protestare, ma contro la stupidità, in genere accompagnata da un'ostinata presunzione, non si può agire.

Siamo costretti a subirne i suoi devastanti effetti ogni giorno nel tizio dietro di noi allo stop che strombizza per incitarti a non rispettarlo, nella persona che alza la voce per mostrare di avere ragione, nel vicino di casa che si lamenta se cade una foglia di una delle tue piante sul suo balcone, ma non spende una parola sull'immondizia che invade le nostre città.



PENSA,
È GRATIS.

La stupidità, secondo alcuni studiosi, è un difetto facilmente riscontrabile nei soggetti che avvertono continuamente la necessità di essere circondati da amici o pseudo tali. Solo in rari casi si rileva negli uomini indipendenti che non cercano spesso la compagnia dei loro simili.

Lo stupido è spesso una persona testarda e orgogliosa di ostentare quella sua peculiarità ritenendo, nella sua pochezza mentale, di trasmettere agli altri la sua presunta potenza. Usa termini che non conosce e lo fa allegramente, non sa e non cerca nemmeno di conoscere il significato di quel vocabolo che di certo non può essere associato ad una forte personalità. Il testardo, infatti, è una persona spesso insicura che ama incartarsi nelle proprie convinzioni, che siano politiche o religiose, e lo fa in modo acritico seguendo supinamente qualsiasi dottrina gli possa infondere sicurezza e appartenenza ad un gruppo.

Se almeno tenesse per sé certe sue "sicurezze", potremmo tirare un profondo sospiro di sollievo. E invece no. Ama interromperti senza lasciarti finire il discorso appena iniziato e cerca di convincerti di quanto sia "stupido" ciò che non hai nemmeno finito di esporre.

Il testardo è un esemplare tangibile di stupidità, facilmente manipolabile e facile strumento di chi detiene il potere. Ovviamente di tutto questo non se ne rende nemmeno conto. Se lo facesse, non verrebbe incluso tra gli stupidi.

Quando si parla con uno stupido, ci si rende subito conto che è meglio non sprecare tempo; non ascolterà nemmeno ciò che hai da dire perché ritiene di essere il depositario della "verità". E avverti immediatamente che non stai comunicando con un essere vivente, ma con degli slogan o dei dogmi. Meglio fuggire.

E farlo il più presto possibile.

L'unico modo per sopravvivere agli stupidi, a meno che non si sia in possesso di un biglietto di sola andata per un pianeta disabitato, è solo quello di evitarli, senza però mai dimenticare che in un modo o nell'altro, sfortunatamente, subordinerà la nostra vita alle loro scelte.



Triste, ma ineluttabile. E la stupidità vince sempre. Basta studiare la storia o semplicemente osservare il mondo che ci circonda per avvalorare questa tesi.

Il potere, per dominare le masse, ha un bisogno essenziale di favorire la crescita della stupidità e si serve anche di guru più o meno carismatici che fingono di essere in grado di abbatterlo. E chi pensa di affidare acriticamente la propria vita ad una presenza salvifica che non permette nemmeno il dissenso e induce a sclerotizzarsi nei

giudizi, ("chi non vota quel partito è stupido"), è funzionale al potere.

Che la stupidità abbia sempre governato il mondo è davanti agli occhi di tutti gli esseri pensanti. Basta pensare solamente a chi distrugge quotidianamente la terra, sia che si tratti di una persona che detiene il potere o di un comune cittadino.

Lo stupido non reca solo un danno agli altri, ma anche a sé stesso. **Questo differenzia lo stupido dal cattivo. Il primo commette un'azione che lede gli altri senza ricavarne un beneficio per sé, il secondo ne trae un giovamento.**

Lo stupido è incapace di giudicare e, non potendo discernere, non incorpora conoscenze. È convinto di sapere tutto e non sente il bisogno di accumulare esperienze. Anche l'ignoranza può costituire una parte integrante della stupidità. Ma un'ignoranza voluta, cercata con ostinazione; esistono infatti due categorie di ignoranti. L'ignorante passivo non è mai presuntuoso, cerca continuamente di apprendere e di superare i propri limiti, l'ignorante attivo si guarda bene dal farlo ed è spesso logorroico.

Quello della stupidità è un argomento vasto, dalle innumerevoli considerazioni che non si possono nemmeno riassumere in migliaia di libri. Di una cosa, però, possiamo avere la certezza: gli stupidi hanno rappresentato e rappresentano sempre la maggioranza e dobbiamo farcene una ragione. **Nulla può convincere uno stupido a cambiare opinione ed ampliare i propri orizzonti.**

Non resta altro da fare che osservarne tristemente le conseguenze e leggere i pensieri di tutti coloro che hanno messo in rilievo le sue nefaste ripercussioni sulla nostra vita.

Forse un giorno sarà istituita una disciplina che studi tale fenomeno: **la stupidologia.**

Chissà chi frequenterà un corso del genere. Sarà forse come frequentare un corso di psicologia che schematizza la complessità della mente umana?

Speriamo di no. La stupidità potrebbe anche arrivare a questo.

Un modo per estraniarsi dalla stupidità umana è indubbiamente il silenzio. Mai discutere con gli stupidi. La capanna ha raccolto alcuni pensieri significativi su una delle principali disgrazie che condiziona la nostra vita. O forse la disgrazia per eccellenza a cui non si può porre rimedio.

Le cinque leggi fondamentali della stupidità di Carlo M. Cipolla.

Prima Legge Fondamentale: Sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione.

Seconda Legge Fondamentale: La probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della persona stessa.

Terza (ed aurea) Legge Fondamentale: Una persona stupida è una persona che causa un danno ad un'altra persona o gruppo di persone senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé od addirittura subendo una perdita.

Quarta Legge Fondamentale: Le persone non stupide sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide. In particolare i non stupidi dimenticano costantemente che in qualsiasi momento e luogo, ed in qualunque circostanza, trattare e/o associarsi con individui stupidi si dimostra infallibilmente un costosissimo errore.

Quinta Legge Fondamentale: La persona stupida è il tipo di persona più pericoloso che esista.

Corollario: Lo stupido è più pericoloso del bandito.



- ⊕ Niente è più pericoloso di uno stupido che afferra un'idea, il che succede con una frequenza preoccupante. Se uno stupido afferra un'idea, è fatto: su quella costruirà un sistema e obbligherà gli altri a dividerlo. Ennio Flaiano
- ⊕ Il saggio sa di essere stupido, è lo stupido invece che crede di essere saggio. William Shakespeare
- ⊕ Per il bene la stupidità è un nemico più pericoloso della malvagità. Contro il male è possibile protestare, ci si può compromettere, in caso di necessità è possibile opporsi con la forza; il male porta sempre con sé il germe dell'autodissoluzione, perché dietro di sé nell'uomo lascia almeno un senso di malessere. Ma contro la stupidità non abbiamo difese. Dietrich Bonhoeffer
Solo due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, e non sono sicuro della prima. Albert Einstein
- ⊕ Per il bene la stupidità è un nemico più pericoloso della malvagità. Contro il male è possibile protestare, ci si può compromettere, in caso di necessità è possibile opporsi con la forza; il male porta sempre con sé il germe dell'autodissoluzione, perché dietro di sé nell'uomo lascia almeno un senso di malessere. Ma contro la stupidità non abbiamo difese. Dietrich Bonhoeffer
- ⊕ La stupidità ha una così pericolosa tendenza a riprodursi e moltiplicarsi che può anche travolgere o coinvolgere persone abitualmente intelligenti quando, senza accorgersene, si lasciano influenzare dalla stupidità collettiva. Giancarlo Livraghi
- ⊕ La mondializzazione dell'istupidimento è cominciata: i suoi attori si adoperano a tenere lontane le problematiche e il bisogno di riflessione occupando il tempo libero delle masse con ogni sorta di gioco. La tecnologia procura i mezzi necessari, dal cellulare che permette di parlare ovunque per non dire niente e di ricevere informazioni inutili attraverso Internet, fino ai computer e sofisticati apparecchi televisivi che focalizzano l'attenzione delle folle sul virtuale e l'aneddotico, lasciando la realtà e le cose importanti nelle mani di dirigenti che soddisfano così le loro fantasie di potere. Georges Minois
- ⊕ "L'ignoranza è temporanea, la stupidità è per sempre"
- ⊕ Cos'è l'infinito? Pensa all'umana stupidità. Bertrand Russell
Un cretino è un cretino. Due cretini sono due cretini. Diecimila cretini sono un partito politico. Franz Kafka
- ⊕ Un'idea morta produce più fanatismo di un'idea viva; anzi, soltanto quella morta ne produce. Poiché gli stupidi, come i corvi, sentono solo le cose morte. Leonardo Sciascia
- ⊕ Ci saranno sempre degli eschimesi pronti a dettare le norme su come si devono comportare gli abitanti del Congo durante la calura. Stanislaw Lec
- ⊕ Gli uomini hanno il dono della parola non per nascondere i pensieri ma per nascondere il fatto che non li hanno. Soren Kierkegaard

- ⊕ I cattivi a volte si riposano, gli imbecilli mai. Eros Drusiani
- ⊕ L'evo moderno è finito. Comincia il medioevo degli specialisti. Oggi anche il cretino è specializzato. Ennio Flaiano
- ⊕ Si può competere con l'intelligenza, mai con la stupidità. L'intelligenza ascolta, capisce e anche se non condivide accetta. La stupidità dimena nel suo "ego", pretende ragione e non guarda oltre a ciò che pretende e vede la sua convinzione. Silvia Nelli
- ⊕ Un imbecille non si annoia mai: si contempla. Rémy de Gourmont

p.s. per chi volesse approfondire la lettura "IL POTERE DELLA STUPIDITA'" DI GIANCARLO LIVRAGHI

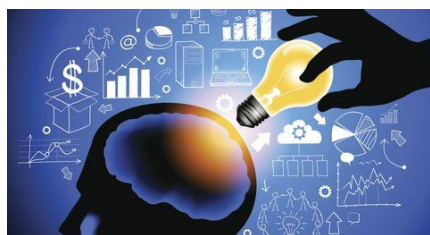


Il nemico del bene

Per il bene la stupidità è un nemico più pericoloso della malvagità. Contro il male è possibile protestare, ci si può compromettere, in caso di necessità è possibile opporsi con la forza; il male porta sempre con sé il germe dell'autodissoluzione, perché dietro di sé nell'uomo lascia almeno un senso di malessere. Ma contro la stupidità non abbiamo difese. Qui non si può ottenere nulla, né con proteste, né con la forza; le motivazioni non servono a niente. Ai fatti che sono in contraddizione con i pregiudizi personali semplicemente non si deve credere - in questi casi lo stupido diventa addirittura scettico - e quando sia impossibile sfuggire ad essi, possono essere messi semplicemente da parte come casi irrilevanti. Nel far questo lo stupido, a differenza del malvagio, si sente completamente soddisfatto di sé; anzi, diventa addirittura pericoloso, perché con facilità passa rabbiosamente all'attacco. Perciò è necessario essere più guardinghi nei confronti dello stupido che del malvagio. Non tenteremo mai più di persuadere lo stupido: è una cosa senza senso e pericolosa.

Stupidità e potere

Se vogliamo trovare il modo di spuntarla con la stupidità, dobbiamo cercare di conoscerne l'essenza. Una cosa è certa, che si tratta essenzialmente di un difetto che interessa non l'intelletto, ma l'umanità di una persona. Ci sono uomini straordinariamente elastici dal punto di vista intellettuale che sono stupidi, e uomini molto goffi intellettualmente che non lo sono affatto. Ci accorgiamo con stupore di questo in certe situazioni, nelle quali si ha l'impressione che la stupidità non sia un difetto congenito, ma piuttosto che in determinate situazioni gli uomini vengano resi stupidi, ovvero si lascino rendere tali. Ci è dato osservare, inoltre, che uomini indipendenti, che conducono vita solitaria, denunciano questo difetto più raramente di uomini o gruppi che inclinano o sono costretti a vivere in compagnia. Perciò la stupidità sembra essere un problema sociologico piuttosto che un problema psicologico. E' una forma particolare degli effetti che le circostanze storiche producono negli uomini; un fenomeno psicologico che si accompagna a determinati rapporti esterni.



Osservando meglio, si nota che qualsiasi ostentazione esteriore di potenza, politica o religiosa che sia, provoca l'istupidimento di una gran parte degli uomini. Sembra anzi che si tratti di una legge socio-psicologica. La potenza dell'uno richiede la stupidità degli altri. Il processo secondo cui ciò avviene, non è tanto quello dell'atrofia o della perdita improvvisa di determinate facoltà umane - ad esempio quelle intellettuali - ma piuttosto quello per cui, sotto la schiacciante impressione prodotta dall'ostentazione di potenza, l'uomo viene derubato della sua indipendenza interiore e rinuncia così, più o meno consapevolmente, ad assumere un atteggiamento personale

davanti alle situazioni che gli si presentano. Il fatto che lo stupido sia spesso testardo non deve ingannare sulla sua mancanza di indipendenza. Parlandogli ci si accorge addirittura che non si ha a che fare direttamente con lui, con lui personalmente, ma con slogan, motti, ecc. da cui egli è dominato. E' ammaliato, accecato, vittima di un abuso e di un trattamento perverso che coinvolge la sua stessa persona. Trasformatosi in uno strumento senza volontà, lo stupido sarà capace di qualsiasi malvagità, essendo contemporaneamente incapace di riconoscerla come tale. Questo è il pericolo che una profanazione diabolica porta con sé. Ci sono uomini che potranno esserne rovinati per sempre.

Liberazione esteriore

Ma a questo punto è anche chiaro che la stupidità non potrà essere vinta impartendo degli insegnamenti, ma solo da un atto di liberazione. Ci si dovrà rassegnare al fatto che nella maggioranza dei casi un'autentica liberazione interiore è possibile solo dopo essere stata preceduta dalla liberazione esteriore; fino a quel momento, dovremo rinunciare ad ogni tentativo di convincere lo stupido.

In questo stato di cose sta anche la ragione per cui in simili circostanze inutilmente ci sforziamo di capire che cosa effettivamente pensi il "popolo", e per cui questo interrogativo risulta contemporaneamente superfluo - sempre però solo in queste circostanze - per chi pensa e agisce in modo responsabile. La Bibbia, affermando che il timore di Dio è l'inizio della sapienza (Salmo 111, 10), dice che la liberazione interiore dell'uomo alla vita responsabile davanti a Dio è l'unica reale vittoria sulla stupidità.

Del resto, siffatte riflessioni sulla stupidità comportano questo di consolante, che con esse viene assolutamente esclusa la possibilità di considerare la maggioranza degli uomini come stupida in ogni caso. Tutto dipenderà in realtà dall'atteggiamento di coloro che detengono il potere: se essi ripongono le loro aspettative più nella stupidità o più nell'autonomia interiore e nella intelligenza degli uomini.



D. Bonhoeffer
(da Resistenza e resa. Lettere
e scritti dal carcere)





Questi siamo noi:

1. Manuela Catoi, Piero Micheli
2. Paola Branda, Marco Luvisi con Chiara e Antonio
3. Paola Bertolacci, Enrico Gherardi con Agnese e Benedetta
4. Daniela Baldassarri, Angelo Simi
5. Serena Salotti, Mirco Martinelli con Natan e Gioele
6. Cristiana Sarti, Riccardo Silvestri con Giada
7. Don Luigi Bertolucci nostro consigliere spirituale.

Come ha sempre sostenuto Manuela "Ebbene Sì! La nascita dell'equipe Valdiserchio1 è colpa mia..."

Tutto ha avuto inizio nel lontano 2014 , galeotto fu il corso della scuola teologica perché grazie ad un compagno di banco e all'insegnante di morale, Manuela ha conosciuto l'End. Successivamente don Alberto ha invitato Manuela e Piero ad un incontro della sua Equipe Lucca 1. Entusiasti di questo incontro Manuela e Piero hanno deciso di organizzare proprio a Borgo a Mozzano una riunione informativa con l'obiettivo di formare una nuova Equipe.



A seguito di questa riunione 5 coppie di Borgo a Mozzano hanno deciso di intraprendere questo cammino e con grande felicità si sono aggiunte anche due coppie di Lucca, Daniela e Angelo, Ilaria e Pierluigi anche se questi ultimi, per motivi familiari,

dopo pochi incontri hanno dovuto lasciare il gruppo.

Nasce così l'Equipe Valdiserchio1 dove 6 coppie iniziano il loro cammino affiancate dall'instancabile don Luigi che in questi anni ci ha seguito ed indirizzato come un vero pastore.



A questo punto mancava solo una coppia che amorevolmente ci prendesse per mano e ci aiutasse ad intraprendere questo cammino nel movimento e francamente non potevamo essere più fortunati perché questo servizio ci è stato generosamente offerto da Paola e Luca Bini che ci hanno assistito per tutto l'anno del pilotaggio, ancora un grazie.

IL GRUPPO è partito con molto entusiasmo ma anche con qualche titubanza perché quasi tutti ci "conoscevamo" da anni, c'è più pudore nello scoprirsi davanti a chi ci conosce ma poi la titubanza si è trasformata in confidenza.



In Equipe si può ridere, condividere, pregare ma si può anche piangere assieme. Alcune "perle" del metodo End non sono ancora entrate nella quotidianità di tutti ma camminiamo.....c'è SPERANZA.

L'equipe nella sua crescita sta diventando una famiglia più ampia ed accogliente, risorsa per tutti noi.

Nel riflettere sulla nostra quasi quadriennale esperienza come Equipe Valdiserchio1 pensiamo che i nostri "punti di forza" che vogliamo condividere sono:

- crescente comprensione e apprezzamento del metodo
- voglia di condivisione che va oltre la riunione mensile
- il "mitico" week end estivo nella canonica di Pieve di Compito, all'insegna dello svago, verifica, programmazione e preghiera

Per concludere la nostra presentazione vogliamo citare un passo della "Amoris Laetitia":

"....prendiamoci cura, sosteniamoci e stimoliamoci vicendevolmente, e viviamo tutto ciò come parte della nostra spiritualità familiare. La vita di coppia è una partecipazione alla feconda opera di Dio....."



Equipe Valdiserchio



Equipes Notre-Dame

Ritiro 28 gennaio 2018 – Loc. Bicchio

Quali regole per il nostro stare insieme?



Domenica 28 Gennaio per la giornata di ritiro comunitario di tutto il Settore Tirreno ci siamo ritrovati nella chiesa della comunità di Bicchio ospiti di Padre Giampaolo. Alla messa presieduta da Don Francesco Bianchini C.S. di Lucca 5, sono state accolte all'interno del movimento le due nuove coppie Marco ed Eliana di Lucca 5 e Jessica e Maurizio di Lucca 3. Don Francesco ha consegnato loro durante la celebrazione la CARTA del movimento (che ci suggerisce il metodo per incarnare il Vangelo nella nostra vita quotidiana), le candele accese (luce del mondo), candele

accese anche da tutti i partecipanti in segno di comunità e un sacchettino di sale (siete il sale del mondo).

Successivamente abbiamo potuto ascoltare la relazione di Don Francesco sul tema della giornata *“Quali regole per il nostro stare insieme?”*. L'incontro apprezzato vivamente da tutti, tanto che abbiamo dovuto interrompere le successive domande e richieste per andare a pranzo. Incontro bellissimo sulle regole nella Sacra Scrittura. Un'illustrazione eccezionale, semplice e chiara di argomenti complessi tra il Vecchio Testamento in cui Dio fa un patto di alleanza con il suo popolo basato sulle “regole” donate a Mosè ed il Nuovo testamento in cui Paolo, l'“Apostolo dei Gentili” cambia prospettiva, il punto di riferimento non è più la legge fatta di regole, ma Gesù Cristo. Si è salvati solo in ragione della “legge” di Cristo e non per l'osservanza dei comandamenti. Bisogna fare “DISCERNIMENTO”, calare i principi generali del Vangelo nel contesto particolare grazie alla Parola di Dio, la preghiera, la riflessione, il confronto, Paolo dà un metodo, non fornisce la soluzione.

La bellissima riflessione di Don Francesco la potete ascoltare integralmente e vi consigliamo vivamente di farlo, sul sito internet della regione all'interno del sito nazionale END.



Si riporta a seguire la traccia che Don Francesco ha lasciato sull'argomento trattato e su cui le tre Equipes di studio che sono state formate hanno riflettuto e discusso per poi condividere insieme a fine giornata le varie conclusioni:

Antico Testamento

C'è un evento fondamentale nell'AT, quello della liberazione dall'Egitto. Dio libera Israele e lo conduce sul monte Sinai, dove sancisce un patto di alleanza con lui, “io sarò il loro Dio ed essi

saranno il mio popolo” (ad es. Ez 37,27). Ciò che regola questa alleanza è la Legge che il Signore dà ad Israele per le mani di Mosè. La Legge riguarda sia il rapporto del popolo e di ciascuno dei suoi membri con Dio, sia i rapporti reciproci tra i membri della comunità israelitica (si veda a questo proposito la struttura bipartita del Decalogo, ad es. Es 20,1-17). La fede del credente va a riassumersi nella pratica della Legge e la vita si risolve nella scelta tra due opposte vie: l’osservanza della Legge o la sua trasgressione:

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe (Dt 30,15-20).

Nuovo Testamento

Nel Nuovo Testamento assistiamo a un forte cambiamento di prospettiva perché la Legge non può più essere il punto di riferimento della vita del credente perché è Cristo e il rapporto, la relazione con lui. La Legge sussiste soltanto in quanto in essa c’è la rivelazione della volontà di Dio ed è una parte della stessa Scrittura.

Se Matteo vuol mostrare che la rivelazione dell’Antico Testamento si compie in Gesù quindi cerca di costruire un legame tra la Legge e il Vangelo, Paolo si trova in una situazione completamente diversa. Di fronte al problema dell’ammissione dei Pagani nella Chiesa, egli pensa che se essi dovessero prima accettare la Legge per poi venire alla fede, significherebbe che credere in Cristo non è sufficiente alla salvezza e allora egli sarebbe morto invano sulla croce per noi (cf. Gal 2,15-21). Invece per Paolo la fede in Cristo è condizione necessaria e sufficiente per essere salvati: di fronte a Dio ciò che rende giusti non è l’osservanza della Legge (come sosteneva buona parte dell’Antico Testamento), ma unicamente la fede in Cristo per la quale il peccatore è gratuitamente perdonato senza alcun merito. In fondo la sua posizione è maturata a partire dall’esperienza personale di conversione, nella quale egli è passato dal fondare la vita sull’osservanza della Legge a basarla sulla fede in Cristo:

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all’età di otto giorni, della stirpe d’Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall’osservanza della Legge, irreprensibile.

Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. (Fil 3,4b-11).

Ma se la Legge non è più principio fondante per la vita del credente, significa che nella comunità cristiana si può vivere ormai senza regole? Niente affatto. Anzitutto nella comunità si è chiamati ad amare l’altro, mettendosi al suo servizio (Gal 5,13-14). Tuttavia Paolo non fornisce norme vere e proprie, ma principi utili per il discernimento comunitario. In particolare, di fronte ai vari problemi posti dalle sue comunità, non fornisce una risposta diretta, ma le invita a prendere distanza dalle suddette questioni per vedervi la posta in gioco sottostante alla luce del vangelo e soltanto alla fine trovare delle soluzioni concrete (cf. 1 Corinzi).



Domande

1. Leggiamo Dt 30,15-20 e Fil 3,4b-11. Cosa troviamo in questi testi per la vita personale e per l'esperienza comunitaria cristiana, all'interno dell'END e non solo?
2. In ragione del percorso biblico che è stato presentato, cosa penso sul tema delle regole all'interno dell'END?

Si ringrazia nuovamente Don Francesco per la disponibilità e la riflessione fatta e tutti i partecipanti che sicuramente sono tornati a casa più arricchiti nello spirito di quando sono arrivati.

Fabio e Anna Maria



INCONTRO EQUIPE REGIONE A PESCARA 13-14 GENNAIO 2018

Il 13 e il 14 gennaio siamo stati a Pescara per l'incontro regionale ospiti del settore Pescara A.

Siamo partiti il 12 sera, così per spezzare il viaggio ci siamo fermati a Perugia, abbiamo fatto un giro per la città e la mattina siamo partiti diretti a Torre dei Passeri, paese vicino a Pescara per salutare Pietro e Lucia ex responsabili di Pescara B. Eravamo molto felici di questo incontro, le relazioni continuano anche dopo il servizio, ci siamo conosciuti all'interno dell'equipe di REGIONE, subito da parte nostra nei loro confronti è nata stima e ammirazione per il loro modo di lavorare e di relazionarsi agli altri. Rivederci è stato come non esserci mai lasciati, abbiamo subito cominciato a raccontarci sia dell'E.N.D. che delle nostre famiglie. Per l'ora di pranzo ci hanno raggiunto Virginia e Claudio responsabili del settore Firenze. Abbiamo assaggiato la cucina tipica abruzzese, ed abbiamo mangiato tutti insieme anche a Lucrezia e Alfredo i figli di Lucia e Pietro. Purtroppo il tempo è volato e siamo dovuti correre all'incontro, dove ci reclamavano, dovendo salutare questa stupenda famiglia che ci aveva accolto calorosamente, l'unica consolazione è di poterci rivedere presto, sperando che anche loro passino da Lucca.

L'incontro è iniziato con la preghiera, poi la messa in comune di ogni coppia, i preparativi per la sessione Regionale di Assisi ormai imminente infine abbiamo partecipato alla messa insieme con il settore, seguita dalla cena porta e condividi offerta dal settore. Stanchi della faticosa giornata siamo stati ospitati da Anna Maria e Marcello, nella loro bella casa sita nella campagna in una zona tranquilla e silenziosa: ad accoglierci

troviamo Anna Maria in quanto Marcello impegnato nella ristorazione e ha orari impossibili. Scambiamo poche parole perché Anna Maria interpreta il nostro desiderio di riposo che più forte di noi si leggeva nei nostri occhi.

La mattina successiva facciamo colazione insieme diciamo una preghiera e ci raccontiamo un po' di noi, siamo entrati subito in sintonia e ci sarebbe piaciuto rimanere ancora un po' di tempo con lei, ma purtroppo siamo scappati di nuovo per arrivare in orario all'incontro.



La mattina della domenica è stata intensa di decisioni per i preparativi della sessione, ma la cosa più interessante è stata la simulazione di un'equipe di settore, a parlare è stata una responsabile di un settore che aveva avuto un problema con un'equipe del Suo settore, interessante anche se raccontava il fatto commoventosi, questo ci ha

fatto pensare che quando si è chiamati ad avere cura dell'altro si fa di tutto per poter capire i suoi bisogni e metterli in pratica, ma molte volte ci si scontra con cose più grandi di noi, come il carattere delle persone e non sempre è facile uscirne senza scontri.

L'incontro è terminato con un buonissimo pranzo tipico abruzzese organizzato da Nadia ed Antonio e tutto il settore, abbiamo incontrato anche persone che conoscevamo di Pescara, Carlo e Sabrina ex responsabile di Pescara A e Tamara e Luca che curano il sito per la nostra regione, ma purtroppo ancora una volta siamo scappati per affrontare il viaggio di ritorno, non breve e faticoso per rientrare a casa dove ad attenderci c'era Michele, anche se la Sua accoglienza non era poi così calorosa.

Un enorme grazie a Nadia ed Antonio in rappresentanza di tutto il settore Pescara A.....e sempre disponibile per il controllo qualità!!!!!!!



Controllo qualità in cucina

Fabio e Anna Maria

CaLeNdArIo 2017-2018



NOVEMBRE

Novembre legnaiolo
va nei boschi solo solo,
c'è l'ultima foglia
a un albero in vetta
e cade al primo colpo
d'accetta.



DICEMBRE

Vien dicembre lieve lieve,
si fa la battaglia a palle di neve:
il fantoccio crolla a terra
e così cade chi vuole la guerra!



GENNAIO

Gennaio, gennaio,
il primo giorno è il più gaio,
è fatto solo di speranza:
chi ne ha tanta, vive abbastanza



FEBBRAIO

Ven 16 – dom 18
Sessione Regionale ad Assisi



MARZO

Sab 3
Equipe di settore



APRILE

Dom 15
Giornata di settore

Ven 28 – mar 1 maggio
Sessione nazionale primaverale



MAGGIO

Sab 12 – dom 13
Incontro Equipe Regionale in
Umbria

Dom 20 (da confermare)
Catechesi dell'arte

Sab 26
Equipe di settore



GIUGNO

Dom 10
Giornata dell'amicizia

Dom 17
Incontro Coppie Responsabili



LUGLIO – AGOSTO

Lun 16 – sab 21 luglio
Raduno internazionale a Fatima

Agosto
Sessione nazionale estiva

Le date in rosso sono per tutti!

Auguri



3 febbraio
Luca Bini

14 febbraio
Oreste Pucci

18 febbraio
Jessica Terranova

21 febbraio
Pino Valentini

22 febbraio
Angelo Simi

23 febbraio
Manuela Micheli

SESSIONE CHIAMA SESSIONE

Ancora deve partire la sessione Regionale "Oltre l'abbraccio" che già si presenta all'orizzonte la sessione Nazionale primaverile.

Eccovi alcuni accenni, che saranno poi approfonditi nei prossimi numeri.

"TRASFIGURATI DALL'AMORE PER ESSERE CHIESA DEL FUTURO"

Silvi Marina (Te)

28 aprile - 1 maggio

Relatori:

- + padre Giancarlo Bruni, servo di Maria della comunità di Bose - teologo
- + Lidia Maggi, teologa e pastora battista

Quota partecipazione: 240 euro a coppia

MI FACCI
UN NODO AL
FAZZOLETTO



AGENDA END

Ven. 16 – dom. 18 – Sessione regionale

AGENDA DIOCESI

da Lucca

Dom 4 - festa della vita consacrata (vedi volantino allegato)

Dom. 18 - ore 15.30 in seminario – incontro diocesano fidanzati

da Massa Carrara



Festa della Vita Consacrata 2018

Quest'anno la "Festa della Vita Consacrata"
viene celebrata in 2 città della Diocesi

Domenica 4 febbraio 2018 a LUCCA

Parrocchia di S. Anna

S. Messa ore 10:30 - 12:00

Parrocchia di S. Concordio

S. Messa ore 11:00

Parrocchia di S. Donato

S. Messa ore 12:00

- • -

Domenica 22 aprile 2018 a VIAREGGIO

Domenica del Buon Pastore

Parrocchia di S. Paolino

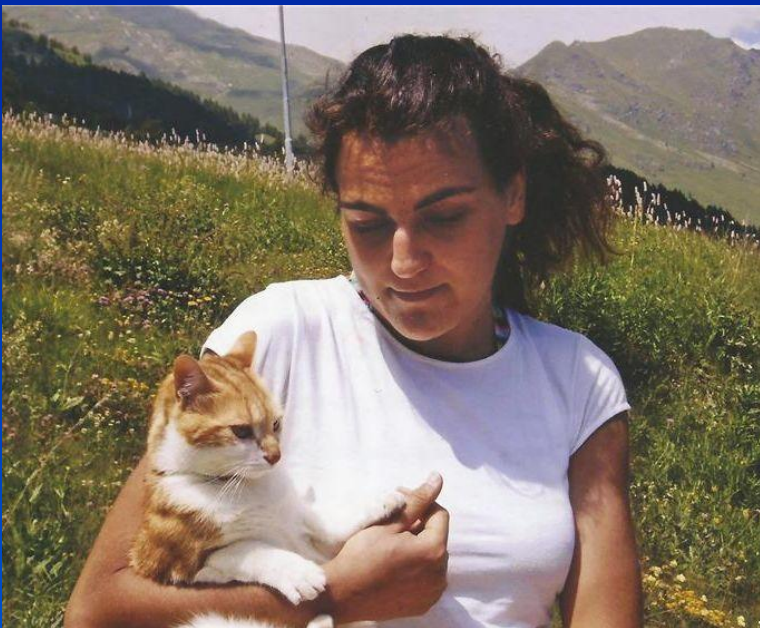
S. Messa ore 11:00

Parrocchia di S. Giovanni Bosco

S. Messa ore 18:00



Per ricordare una persona speciale che lunedì scorso è nata in cielo. Qualcuno tra noi l'ha conosciuta, qualcuno l'ha incontrata a una delle tante sessioni o ha vissuto con lei equipes di formazione. Abbiamo ripreso le seguenti parole dal sito END.



Carissimi amici, solo ieri si è celebrata la Messa di saluto per Letizia; il solo scrivere fa male al cuore, ma... non so... è come se avessimo gustato un assaggio di eternità, in quella chiesetta di Poggio alla Corte, vicino a casa di Letizia e Moreno e Peng. Chiamati a vivere un'esperienza "fuori dal tempo": presi da una sensazione forte, intensa, nel guardare le volte a crociera della copertura della chiesa, affrescate come un cielo azzurro ricco di stelle dorate: come se il tetto fosse spazzato via da un potente soffio di vento, una forza dello Spirito... e un arcobaleno avesse congiunto la terra con il Cielo.

Ecco: per chi ha avuto il piacere, il dono di incontrare Letti, camminarle accanto, vivere una sessione con lei e Moreno, è proprio questo: un abbraccio tra terra e cielo; così la immaginerò in futuro, presente nelle minuscole particelle di acqua colorata di un arcobaleno, ad annunciarci che scegliere Dio è la più bella follia che esista...l'unica possibilità per vivere una vita in pienezza... "fino in fondo". E allora in questo momento l'unica cosa che possiamo dire è ripetere con forza l'appello che ieri ci ha fatto don Simone: "SIATE LETIZIA!!"

(per ricordare Letizia Montanari Vertilli equipe Perugia 30)



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
URBANIANA

VIAGGIO BIBLICO-ARCHEOLOGICO IN TERRA SANTA

Il Libro e la Terra

Un percorso attraverso la Scrittura tra memoria e attualità

*Viaggio di integrazione al percorso accademico
(spiegazioni in italiano/inglese)*

2-9 Settembre 2018

SOTTO IL PATROCINIO DI: *Pontificia Università Urbaniana*

COMITATO SCIENTIFICO: Francesco Bianchini – Maura Sala

PROGRAMMA

2/09 (domenica) – 1° giorno. ROMA – TEL AVIV – CESAREA MARITTIMA – NAZARETH

Ritrovo all'aeroporto di Roma Fiumicino, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per Tel Aviv con volo di linea. All'arrivo trasferimento in pullman e sosta alle rovine di **Cesarea Marittima**. Arrivo e pernottamento a Akko.

3/09 (lunedì) – 2° giorno. AKKO – BETH SHAN – NAZARETH

Nella mattinata, visita alla città crociata di **Akko** e sosta a Rosh Ha-Niqra. Pranzo al **Monte Carmelo**. Nel pomeriggio, trasferimento e visita al sito archeologico di **Beth Shean**. Arrivo e pernottamento a Nazareth.

4/09 (martedì) – 3° giorno, NAZARETH – BETSAIDA – LAGO DI GALILEA E CAFARNAO

Nella mattinata, visita della **Basilica dell'Annunciazione** a Nazareth. Trasferimento e visita del sito archeologico di **Betsaida**. Pranzo al **Monte delle Beatitudini**. Nel pomeriggio, visita al sito di **Cafarnao** e sosta a **Tabgha/Lago di Galilea** con rinnovo delle promesse battesimali. Ritorno e pernottamento a Nazareth.

5/09 (mercoledì) – 4° giorno. SAMARIA – SILO – BETLEMME

Nella mattinata, trasferimento e visita al sito archeologico di **Samaria** (antica capitale del Regno di Israele). Trasferimento e sosta a **Silo** (Khirbet Seilun, capitale di Israele e sede dell'arca dell'alleanza prima del trasferimento a Gerusalemme). Pranzo a Betlemme e, in seguito, visita di **Betlemme**. Arrivo e pernottamento a Gerusalemme.

6/09 (giovedì) – 5° giorno. GERUSALEMME

Nella mattinata, visita al **Muro Occidentale** e alla **Città di Davide** con il sistema idrico dell'Età del Bronzo e del Ferro e la **Piscina di Siloe**. In seguito, visita al **Cenacolo**. Pranzo in albergo. Nel pomeriggio, visita all'**Israel Museum** con il rinnovato settore archeologico e il plastico della Gerusalemme erodiana. Tempo a disposizione. Pernottamento a Gerusalemme.

7/09 (venerdì) – 6° giorno. GERUSALEMME

Nella mattinata, visita alla **Chiesa di Santa Anna** e alla **Piscina Probatica**. In seguito, visita al **complesso dell'Anastasis con il Calvario e il S. Sepolcro**. Pranzo in albergo. Nel pomeriggio, visita al **Monte degli Ulivi** e al **Getsemani**. Pernottamento a Gerusalemme.

8/09 (sabato) – 7° giorno. MONASTERO DI SANT'EUTIMIO – MASADA – GERICO

Nella mattinata, visita al **monastero di Sant'Eutimio**. Trasferimento e visita al sito archeologico di **Masada**. Pranzo a Gerico. Nel pomeriggio visita al sito archeologico di **Tell es-Sultan/biblica Gerico**. Pernottamento a Gerusalemme.

9/09 (domenica) – 8° giorno. ASCALONA – TEL AVIV – ROMA

Nella mattinata, trasferimento ad **Ascalona** e visita del sito archeologico. Pranzo nella città di **Giaffa/Tel Aviv**. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv e partenza per Roma.

Al termine del viaggio, sarà rilasciato un diploma di partecipazione

Per informazioni e iscrizioni: maura.sala@libero.it

Agenzia organizzatrice: EMMAUS VIAGGI s.r.l., Via Conca d'Oro – Palazzina B – 00141 Roma



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
URBANIANA

INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE

Quota di partecipazione per studenti dell'Università Urbaniana e altre Università Pontificie: **€ 1240**.

Quota di partecipazione per esterni: **€ 1300**.

A fronte di variazioni significative del cambio, o qualora non fossero raggiunti i 30 partecipanti, la quota potrà subire una maggiorazione.

La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica Roma / Tel Aviv / Roma con voli di linea – Tasse aeroportuali e supplemento carburante – Assicurazione medica – Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto in Israele – Alloggio in camere a due/tre letti – Vitto dalla cena del 1° giorno al pranzo dell'8° giorno – Trasferimenti, visite ed escursioni come da programma.

Il bagaglio in stiva può pesare al massimo 20 Kg.

Supplemento singola: **€ 300**

La quota non comprende: bevande; spese di carattere personale ed extra in genere; tutto quanto non indicato nella voce "comprende".

N.B.: per partecipare è **necessario il passaporto individuale**, e laddove richiesto per il proprio paese di origine il visto israeliano. **Il passaporto alla data di partenza deve avere una validità di almeno sei mesi**.

Richiesta del visto: laddove richiesto per il proprio paese di origine, sarà compilata e inviata la documentazione per il rilascio del visto. Il visto dovrà essere ritirato personalmente presso l'Ambasciata Israeliana in Via Michele Mercati 14, Roma (previo appuntamento che sarà comunicato).

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso i due docenti, o via mail a maura.sala@libero.it, **entro il 30 aprile 2018**, inviando una copia scansionata del passaporto e del permesso di soggiorno valido (per i cittadini non europei).

La **quota** di partecipazione dovrà esser versata all'agenzia organizzatrice – **EMMAUS VIAGGI s.r.l.**, Via Conca d'Oro 300, Roma – entro il **10 giugno 2018** sul conto corrente:

BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA

Roma Succursale C

c/c n. 2093632

intestato ad Emmaus Viaggi s.r.l.

ABI: 05387 – CAB: 03203 –

IBAN: IT84K0538703203000002093632

SWIFT: BPMOIT22XXX

N.B.: Dopo il 10 giugno, in caso di cancellazione, sarà applicata una penale.

Per informazioni e iscrizioni: maura.sala@libero.it

Agenzia organizzatrice: EMMAUS VIAGGI s.r.l., Via Conca d'Oro – Palazzina B – 00141 Roma